

Pd chiede ius soli nuova agenda governo, scontro con M5s Di Maio "sconcertato"

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



BOLOGNA, 17 NOVEMBRE - Nicola Zingaretti sposta il Pd più a sinistra rilanciando sullo ius soli e sulla modifica dei decreti sicurezza e proponendo una nuova agenda di governo, compreso anche un fisco redistributivo. Una svolta nel discorso del segretario all'assemblea dem che lo mette subito in rotta di collisione con il M5S, in particolare sulla cittadinanza per i figli degli immigrati. "Col maltempo che flagella l'Italia, il futuro di 11 mila lavoratori a Taranto in discussione, qui si parla di ius soli - commenta Luigi Di Maio -: sono sconcertato".

Tutto nel giorno in cui Zingaretti ribadisce di voler insistere nel costruire alleanze con i cinquestelle a livello locale e all'indomani dell'assicurazione di non avere "alcuna tentazione di staccare la spina al governo". Ma il segretario dem sembra voler fare superare al partito una sorta di sudditanza nei confronti del M5S. "Siamo il primo partito della coalizione nel Paese, anche se non in Parlamento", rivendica Zingaretti, forte degli ultimi risultati elettorali. Basta insomma con il partito della sola responsabilità di governo e che non combatte fino in fondo per i propri valori e programmi.

"Ci battiamo perché al più presto si rivedano i decreti Salvini, dentro questo governo come scelta di campo - attacca il segretario in chiusura della tre giorni dem a Bologna -. Ci batteremo con i gruppi parlamentari per far approvare lo ius culturae e ius soli, certo che lo faremo". "Faremo anche una legge per la parità salariale tra donne e uomini - aggiunge -, ma per raggiungere l'obiettivo e non per mettere bandierine e avere un'intervista sui giornali". L'allusione sembra a Matteo Orfini, che lo incalza da settimane su migranti e sicurezza e che vede accolti i propri ordini del giorno in assemblea.

Poi su Fb il segretario lancia "una nuova agenda di Governo che rispetti gli accordi di programma e vicino ai bisogni delle persone"; nel post si parla di ius culturae e di "equa ridistribuzione del carico fiscale". "Preoccupiamoci delle famiglie in difficoltà, del lavoro, delle imprese - commentano fonti M5S -. Pensiamo al Paese, già abbiamo avuto uno che per un anno e mezzo ha fatto solo campagna elettorale". Che poi sarebbe Matteo Salvini e si sa come è finita quella storia. Nel Pd c'è chi fa notare simmetricamente che "se Di Maio inizia a fare come faceva con Salvini, non si va tanto avanti" con il governo.

Eppure Zingaretti si presenta come il massimo sostenitore del Conte bis. Dopo la giornata di Maurizio Landini alla convention dem, con il vicesegretario Andrea Orlando che ha parlato di "cambiare la forma del capitalismo", in chiusura all'evento di Bologna si sentono voci più moderate e 'governiste', Paolo Gentiloni e Lorenzo Guerini in testa. E un ex renziano come Andrea Marcucci si unisce a Giorgio Gori nell'ammonire di "non fare un favore" a Matteo Renzi spostando il Pd troppo a sinistra e rinunciando alla vocazione maggioritaria.

Intanto però il partito fa un altro passo per distaccarsi dall'era del Rottamatore. L'assemblea approva il nuovo Statuto, che sancisce tra l'altro la fine dell'automatismo segretario-candidato premier. "Sarà un partito più aperto e partecipato", promette Zingaretti, "avremo di nuovo un vero congresso con tesi contrapposte", con maggiore peso dei circoli nella scelta della leadership. Solo 5 gli astenuti sulla riforma a fronte di 566 favorevoli. Unico contrario Dario Corallo, già candidato alla segreteria, secondo il quale "i big conteranno ancora di più: ci vogliono 4 mila firme in 12 regioni per presentare un documento o una candidatura".

Zingaretti tira dritto sullo Statuto e manda un messaggio anche a Renzi: "Non si illudano, chi combatte il Pd per roscicare consenso si scava la fossa per sé e per il centrosinistra". Resta la grana Calabria, con Florindo Rubbettino che rinuncia a candidarsi alla Regione. E anche lì, come in Emilia, un dialogo complicato con M5S, da adesso forse anche più conflittuale.

Articolo scaricato da www.infooggi.it

<https://www.infooggi.it/articolo/pd-chiede-ius-soli-nuova-agenda-governo-scontro-con-m5s-di-maio-sconcertato-zingaretti-libera-nuovo-statuto-dem/117311>